

La diffusione del Cristianesimo

A partire dalla seconda metà del I secolo d.C. il Cristianesimo cominciò a diffondersi. Attraverso la predicazione degli apostoli, il messaggio cristiano, dalla Palestina trovò seguaci in tutto l'Impero Romano, dall'Africa all'Asia fino a Roma.

L'Impero Romano, nei primi secoli d.C., abbracciava tante terre e dominava popolazioni diverse, compresa la Palestina.

Le cause della persecuzione romana

Le autorità romane vedevano nei cristiani una minaccia per l'Impero: Venivano accusati di essere nemici dello Stato perché riconoscevano come massima autorità Dio e non l'Imperatore; Predicavano l'uguaglianza sociale (es.: rispetto anche dello schiavo); Erano contrari ai combattimenti dei gladiatori; Rifiutavano di prestare servizio militare e di percorrere la carriera politica (erano contrari alle armi e alla guerra).

I cristiani, inoltre, erano sospettati di cannibalismo, per via del rito eucaristico, che recitava la forma del cibarsi del Corpo di Cristo.

Stefano, il primo martire

Stefano, uno dei sette Diaconi scelti dalla Chiesa di Gerusalemme per aiutare gli Apostoli, fu il protomartire, cioè il primo cristiano ucciso a colpi di pietre nel 34 d.C. a Gerusalemme. Dopo di lui altri cristiani subirono il martirio.

La parola *Martirio* è di origine greca e significa *testimonianza*, cioè colui che in nome della fede è pronto a subire ogni persecuzione o a dare la vita stessa.

La parola *Diacono* deriva dal greco e significa *servitore*. Indica colui che si occupava di questioni amministrative e forniva aiuto ai fedeli.



L'apostolo Pietro

Pietro, in origine detto Simone, era un pescatore della Galilea. Fu uno dei più importanti discepoli di Gesù, che lo ribattezzò "Kepha" (si pronuncia Cefa), nome aramaico equivalente al greco "pietra", da cui "Petros", Pietro.

Pietro ebbe un ruolo fondamentale nella prima comunità cristiana, giunse fino a Roma dove morì crocifisso. Sentendosi indegno di morire come Gesù, Pietro chiede di montare la croce al contrario.



Oggi sopra il luogo dove venne ucciso e sepolto Pietro, sorge la Basilica di San Pietro, detta anche basilica di Costantino, uno dei simboli della Cristianità.



L'apostolo Pietro viene ricordato come il primo Papa, vicario di Cristo e capo della Chiesa Cattolica. Papa (dal greco pàppas "padre") è il titolo con il quale è chiamato il vescovo di Roma.

Paolo di Tarso

Paolo, il cui nome ebraico è Saulo, era un ebreo e cittadino romano nato a Tarso, città della Turchia meridionale. Perseguitò i cristiani perché li considerava traditori della legge ebraica. Fu presente alla lapidazione di Stefano, il primo martire cristiano di cui parlavamo prima.

Un giorno mentre si recava da Gerusalemme a Damasco per arrestare alcuni cristiani, venne accecato da una luce abbagliante. Cadde a terra e udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo perché mi perseguiti?"

Da quel momento capì che stava sbagliando tutto e divenne seguace di Cristo, si fece battezzare, cambiò il nome in Paolo e divenne uno dei più fervidi testimoni annunciatori del Vangelo, tanto da essere chiamato l'Apostolo delle genti (le *genti* erano tutte le persone non ebre).

Paolo iniziò a viaggiare lungo le sponde del Mediterraneo. Divenne il primo apostolo a compiere viaggi missionari per diffondere il messaggio cristiano in tutto il mondo conosciuto.

Nel 58 d.C. Paolo fu arrestato a Gerusalemme ma non venne ucciso perché, in quanto cittadino romano, godeva del diritto di appellarsi all'Imperatore. Fu così che, dopo due anni di prigionia, venne condotto a Roma. Morì decapitato, durante la persecuzione di Nerone, nell'anno 67 d.C.

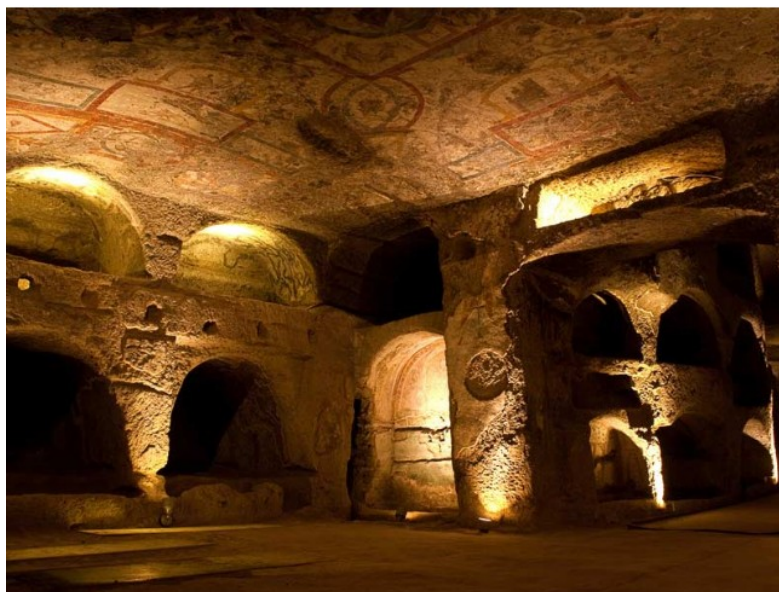
A Roma, sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'Apostolo Paolo, si erge la Basilica di San Paolo fuori le mura, la seconda più grande dopo quella di San Pietro in Vaticano.

Le catacombe

Le catacombe (termine che significa "luogo verso le cave") gallerie sotterranee ricavate nel tufo (roccia di origine vulcanica piuttosto "morbida"), sono cimiteri che i cristiani usarono nei primi secoli. I Romani chiamavano i loro cimiteri "necropoli", cioè città dei morti, i primi cristiani preferivano il nome di "cimitero" dal greco "luogo di riposo". Secondo i cristiani la morte è il "sonno del corpo". Il corpo mortale (la salma) resta in attesa di Gesù che lo resusciterà insieme a tutti i coloro che hanno creduto in lui.

Durante le persecuzioni le catacombe, inoltre, divennero anche luogo per riunirsi e pregare insieme. Sulle pareti delle gallerie venivano scavate file di nicchie rettangolari, chiamate loculi, in cui vi sistemavano i corpi, avvolti in un lenzuolo, chiusi con lastre di pietra, marmo o mattoni. Sulla lastra veniva scritto il nome del defunto, talvolta accompagnato da un simbolo cristiano.

I corridoi stretti a volte si allargano in stanze più grandi, dette cripte, in cui venivano seppelliti personaggi importanti, ad esempio martiri o Papi. Esse venivano abbellite da pitture o mosaici e a volte vi venivano celebrate delle funzioni religiose.



La catacomba prendeva di solito il nome dal donatore del terreno (Domitilla, Priscilla...) o da nome di un santo martire (Sebastiano, Callisto...).

La libertà religiosa

Nel 313 d.C., l'imperatore Costantino (che in seguito si convertì al Cristianesimo) emanò una legge, l'Editto di Milano, con il quale permise ai cristiani di professare la propria religione all'interno dell'Impero.

Secondo la tradizione l'imperatore Costantino alla vigilia della battaglia di Ponte Milvio, gli sarebbe apparso in sogno Cristo esortandolo ad incidere sugli scudi il simbolo "XP" (si legge Chi Rò) il monogramma greco di Cristo". Il 29 ottobre, nei pressi di Ponte Milvio, la guerra fu vinta e Costantino venne proclamato imperatore d'Occidente.

Nel 380 d.C. con l'Editto di Tessalonica, emanato dall'imperatore Teodosio, il Cristianesimo divenne religione di Stato.